

Rivoluzione oplitica

Tra il 700 ed il 650 a.C.n., in tutta l'Ellade, il potere aristocratico iniziò a declinare a causa dell'ascesa dei piccoli e dei medi proprietari terrieri. Costoro nei periodi di guerra, a differenza dei nobili, non erano ancora abbastanza ricchi per permettersi di allevare un cavallo, ma lo erano per un'armatura di metallo per il combattimento a terra, i quali vennero chiamati successivamente “**opliti**” (da “τά ὄπλα”).

Ogni oplita era rifornito con una lancia, una spada, uno scudo rotondo ed un'armatura bronzea.

Con l'avvento degli opliti si creò una nuova formazione di combattimento: la falange oplitica. In questa formazione l'esercito avanza in maniera allineata (di norma vi erano due file), creando un'impenetrabile foresta frontale di lance difesa da un muro di scudi. Plutarco descrisse in questa maniera la falange oplitica: “*la falange assunse in un baleno l'aspetto di un unico animale che, inferocito, si pone in guardia e rizza il pelo*”.

La forza della falange adesso non è più il valore del singolo, ma l'unione di tutti gli opliti al fine di rendere impenetrabile il loro schieramento. Tutto ciò rese evidente il superamento del combattimento e dei duelli individuali a cavallo, il simbolo guerresco dell'aristocrazia.